



# L'Amore a Gesù Crocifisso

**Bollettino dell'Unione Catechisti di Gesù Crocifisso e di Maria Immacolata**

**n° 305 marzo - aprile 2012 / anno 95°**

**C.so B. Brin 26, 10149 Torino, ITALIA. Tel.-fax:011.290.663. Email:segreteria@unionecatechisti.it.**

Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 443 del 23-4-1949. Web: [www.unionecatechisti.it](http://www.unionecatechisti.it).

Direttore responsabile: Vito Moccia. Impaginazione e grafica: Flavio Agreste.

## Catechesi e secolarità

### La testimonianza di **Domenico Conti**

La risposta alla chiamata divina contraddistingue l'itinerario spirituale del fedele che pone la sua ragione di vita nell'amore indiviso a Dio e ai fratelli. Ma nella **vocazione secolare**<sup>1</sup> la risposta dell'eletto assume una caratteristica specifica: "L'odio da parte del mondo", secondo l'avvertimento di Gesù (cfr. Gv. 15, 18), che contrassegna i suoi discepoli, ha una connotazione tutta particolare verso quelli che sono impegnati ad operare nel mondo, anzi fanno parte delle sue stesse strutture, ma per vivificarle con il dono dello Spirito.

Questo è stato il campo d'azione del dr. Domenico Conti, di non essere tolto dal mondo, ma sottratto al male (cfr. Gv 17, 15). E in tale campo Egli ha agito con l'aspetto e le caratteristiche di chi sia **attratto dal Crocifisso Risorto**, massimamente rapito dalle sue ferite aperte, fonti del sangue della vita e splendore della sua gloria divina. Tale è l'immediata impressione che si traeva dal carissimo Domenico, **discepolo spirituale del ven. fr. Teodoro**, dal suo sguardo radioso ma penetrante, dal suo aspetto solenne ma cordiale, dal suo eloquio profondo ma accessibile.

Nel Crocifisso Egli ricapitolava tutte le situazioni, le sofferenze, le gioie, le speranze, le delusioni degli uomini, le contraddizioni e le ambiguità delle vicende umane, per ivi discernere i segni di Dio, e per o-

rientare a Lui tutte le cose, pur nella loro consistenza ed autonomia, affinché tornassero effettivamente a servizio dell'uomo.

La rilevata autonomia delle realtà terrene era una caratteristica della sua secolarità, appunto perché intesa a fare emergere nelle cose umane, e procedendo da esse, l'elemento incontrovertibile dell'animazione divina, e coglierle pertanto nella loro autenticità.

Quindi il suo dialogo anche con i lontani dalla fede era aperto e costruttivo, e sottintendeva pur sempre un **annuncio catechistico**, tanto che destava stima e rispetto – talora ammirazione – dagli antagonisti, anche sul piano politico, sicché non di rado, nei rapporti personali, il sopra rilevato "odio" si affiancava a simpatia<sup>2</sup>. Però, non appena ne scaturiva l'opportunità, l'annuncio evangelico da parte sua si faceva esplicito, come riferimento incontenibile di una pienezza di vita.

La sua **militanza politica**<sup>3</sup>, alla quale si era dedicato per diretta sollecitazione di ambienti ecclesiali, era appunto la piena espressione della sua vocazione secolare, come servizio disinteressato al bene comune, in piena consapevolezza che la politica



Domenico Conti

1. Nel 1948 fece la sua consacrazione secolare nell'Unione Catechisti del Crocifisso e dell'Immacolata, sotto la guida del Fondatore, il ven. fr. Teodoro. Dal 1966 al 1997 fu presidente generale di tale istituto.
2. Sono personalmente testimone di molti riconoscimenti al riguardo, e potrei citare i nomi dei suoi interlocutori.
3. Eletto come indipendente nella Democrazia Cristiana al Consiglio Comunale di Torino, e per due sessioni nel Consiglio Regionale del Piemonte, nella cui Giunta è stato nominato Assessore al Lavoro.

è – o dovrebbe essere – una delle più alte forme di esercizio della carità, attenendosi in tale linea alla dottrina sociale cristiana e ai principi dei più qualificati sociologi e statisti cattolici.

Il settore operativo in cui ha prestato direttamente il suo servizio è stato quello del **lavoro** e della **formazione professionale**, in relazione alla sua peculiare competenza di educatore dei giovani lavoratori, e in tale incombenza, oltre a dedicarsi senza risparmio in tante congiunture di crisi per l'occupazione dei lavoratori, è stato tra gli artefici, sul piano giuridico, della formulazione delle norme regionali sulla formazione professionale.

La sua competenza in materia, scaturita e maturata nel lavoro per tutta una vita presso la **Casa di Carità Arti e Mestieri**<sup>4</sup>, della cui proposta formativa è stato l'artefice, ha formulato un progetto basato su due perni: la **professionalità** e l'**orientamento vocazionale**. La competenza professionale assume una valenza non solo didattica e pedagogica, ma economica, politica e sociale in quanto concretizza il diritto al lavoro. E di conseguenza anche spirituale, poiché valorizza la persona, le svela la sua dignità, conducendola a trovare nell'Artigiano di Nazareth il modello di vita, la luce che dà significato ai compiti e ai gesti lavorativi, verso orizzonti ultimi di verità, di libertà e di giustizia: in definitiva a intravedere la vocazione di Dio.

Ma è nell'ambito dell'**Unione Catechisti** che si è espressa in termini manifesti la sua consacrazione secolare e la sua ascesi spirituale **d'amore al Crocifisso e all'Immacolata**. Nell'aggiornamento delle costituzioni dell'Istituto, secondo le indicazioni del Concilio Vaticano II<sup>o</sup>, ha formulato e compendiato le sue profonde intuizioni sulla santificazione nella vita secolare, attraverso l'espletamento dei compiti familiari, professionali, economici, politici, culturali, quali mezzi per incrementare l'intimità permanente con Dio, e nella co-

stante tensione di renderne partecipe il prossimo.

Le sue lezioni ed esortazioni sulla catechesi hanno avuto riguardo essenzialmente all'apertura dell'annuncio evangelico verso i vari ambiti e settori del "secolo", in conformità alla missione apostolica dell'Istituto, e con riguardo anche alla scuola, oltre che alla formazione professionale, nell'affermazione della libertà delle istituzioni di insegnamento e nella salvaguardia del pluralismo scolastico<sup>5</sup>.

Ma ampio e geniale è stato il suo studio sulla contemplazione e sull'amore al Crocifisso, e sulla missione dell'Unione Catechisti al riguardo, in termini rispondenti alla sensibilità, alla cultura e alle attese del tempo attuale. Così vi è stato l'aggiornamento delle formule della **"Adorazione a Gesù Crocifisso"**, scritta da **fra Leopoldo**, il cui Diario spirituale ha profondamente meditato e assimilato, e consolidata e diffusa dal ven. fr. Teodoro, tutta una serie di scritti e di riflessioni sul Crocifisso-Risorto, anche di carattere contemplativo, sull'Immacolata, da lui teneramente venerata come madre.

Tra i settori cui si è dedicato senza risparmio di energie vanno ricordati il centro di spiritualità La Sorgente, le sedi dell'Unione nel terzo Mondo, da lui più volte visitate<sup>6</sup>, e le iniziative per la difesa e santificazione della famiglia, con specifico riferimento all'ascesi spirituale degli sposi che vivano intensamente la grazia sacramentale del Matrimonio, e con riguardo ai Catechisti Associati coniugati, da lui considerati come effettivi membri dell'Istituto, conformemente al pensiero di fr. Teodoro e fra Leopoldo<sup>7</sup>.

Si è pure dedicato allo studio sul ruolo dei laici nella Chiesa dopo il Concilio<sup>8</sup>, e ha curato in spirito di fraternità i rapporti con i Fratelli delle Scuole Cristiane, da lui tanto venerati, quale fedele discepolo di S. G. B.

4. Ne è stato direttore generale e responsabile del progetto educativo.

5. Tra i vari ambiti operativi, ricordiamo la CONFAP per la formazione professionale cristiana, di cui è stato consigliere, la FISM per le scuole materne, la FIDAE per le scuole cattoliche, l'AGESC per i genitori della scuola cattolica.

6. Le sedi peruviane, a Lima, Arequipa e Camaná, e quella eritrea ad Asmara.

7. Ha iniziato nell'Unione i corsi per sposi, che sono sfociati nell'attuale categoria degli Sposi Catechisti.

8. Sotto la guida del card. Michele Pellegrino ha operato per l'istituzione degli organismi diocesani per il laicato.

de La Salle, alla cui spiritualità costantemente si riferiva nel prospettare il progetto educativo incentrato in Cristo<sup>9</sup>. La sua formazione filosofica, ispirata a S. Tommaso, su cui aveva svolto la tesi di laurea, lo tenne in stretti rapporti con i Domenicani. Si tenne in contatto con i Francescani per la venerazione nutrita per fra Leopoldo. E non solo con questi tenne relazioni operative di studio e di lavoro, ma con ogni Ordine e Istituto alla cui collaborazione ricorreva per verificare e consolidare il suo apostolato catechistico.

La missione suprema di Domenico Conti è sempre stata quella di annunciare il Crocifisso, ma la sua stessa persona lo richiamava<sup>10</sup> e ce lo faceva in qualche modo percepire: il che è il frutto di cui possiamo tuttora continuare a fruire rifacendoci e aggiornando i suoi insegnamenti, e ricorrendo alla sua intercessione.

Grazie, Domenico!

V.M.

## DOMENICO CONTI (Torino \*12.4.1921, † 01.03.2012)

Presidente emerito Unione Catechisti e direttore Casa di Carità Arti e Mestieri

Allievo dei Fratelli in via delle Rosine durante le elementari, con direttore fr. Teodoreto, lo ritrova nel 1946, dopo il servizio militare nei Granatieri di Sardegna, durante la guerra sul fronte jugoslavo. Di fr. Teodoreto diventa discepolo fedele con cuore ardente e mente fervida, si laurea in Filosofia e nel 1948 emette la prima consacrazione, durata tutta la vita, nell'Istituto Secolare da poco avviato.

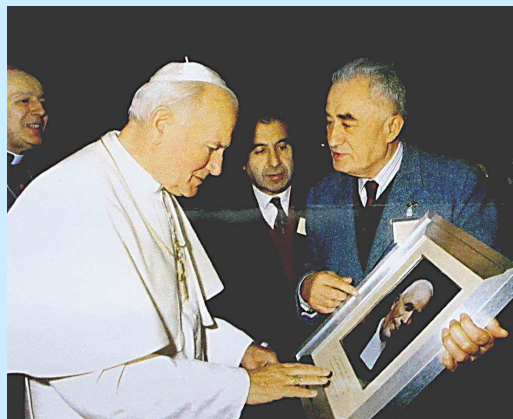
Non conosce sconti la sua dedizione all'Unione, di cui si fa artefice di sviluppo tra i più determinanti, e ne diventa Presidente nel 1966. Altrettanto intensa è la sua opera in Casa di Carità Arti e Mestieri, come teorico della proposta formativa e come Direttore Generale.

Ma il primato di Dio e lo stile di vita ispirato al Vangelo l'ha testimoniato, quale consacrato nel mondo e per il mondo, pure nelle cariche pubbliche e nei ruoli che ha rivestito nel contesto sociale e politico. È stato Consigliere comunale, Consigliere regionale per due legislature e Assessore regionale al Lavoro.

Anche su queste posizioni di frontiera, oltre al rispetto senza distinzione di schieramenti, ha raccolto la stima di tut-

ti per la mente fervida, per la capacità di innovazione e di realizzazione teorico-pratica. Ne sono comprova i suoi molteplici scritti, ma più ancora lo testimonia il centro di spiritualità La Sorgente, il Convitto per la Fraternità dei Catechisti, gli sviluppi della Casa di Carità.

Negli ultimi anni di vita, a partire dal 2006, quando ha dato fondo a tutte le sue energie per gli altri, è stato accolto al Centro La Salle quale affiliato all'Istituto Fratelli delle Scuole Cristiane. Per sua stessa ammissione, si è sentito "fratello tra Fratelli", ha assaporato "il fascino dello spirito del De La Salle" e ha avvertito prepotente "la vicinanza di fr. Teodoreto, padre della sua vocazione di consacrato lasalliano".



Offre al Papa il ritratto del ven. fr. Teodoreto

9. A lui i Fratelli hanno affidato il discorso celebrativo nel 3° Centenario della Congregazione, nella sala Paolo VI in Vaticano.

10. Dopo una visita con il dr. Conti ad una comunità di Suore, la Superiora mi ringraziò di averglielo fatto conoscere, dicendomi che aveva percepito come una presenza di Gesù.

Per ricevere "L'Amore a Gesù Crocifisso" con posta elettronica, inviare un messaggio a:

[segreteria@unionecatechisti.it](mailto:segreteria@unionecatechisti.it)

## Commemorazione nel Consiglio regionale del Piemonte

Nella seduta del 3 aprile, il Consiglio regionale ha commemorato l'ex consigliere Domenico Conti. Il presidente dell'Assemblea, Valerio Cattaneo, prima di chiedere un minuto di raccoglimento, ha ricordato Conti con queste parole:

"Collegli consiglieri, è scomparso il 1° marzo scorso a Torino, all'età di 90 anni, il Professor Domenico Conti, assessore e consigliere nella 1ª e 2ª legislatura regionale. Nato il 12 aprile 1921 a Torino, la Sua attività professionale è stata prestata ininterrottamente nella Casa di Carità sin dal 1950, inizialmente come insegnante e poi come Direttore generale.

Il professor Conti, catechista consacrato, ha dedicato la sua vita ai temi della formazione e del lavoro, concependo la formazione professionale 'come fattore ed espressione di evangelizzazione e promozione umana, di libertà e di socialità, di sviluppo globale nella solidarietà, per la partecipazione e cooperazione'. Queste parole da lui scritte proprio nella proposta formativa della Casa di Carità redatta negli anni settanta, ne testimoniano la lungimiranza e la dedizione ai temi della formazione professionale, intesa come espressione di una vocazione personale. Ma per il professor Conti la professionalità intesa in chiave politica, rappresenta anche la possibilità di concretizzare il proprio impegno a favore dei diritti civili e sociali. In quest'ottica inizia il Suo impegno nella politica attiva, che lo vede prima consigliere del Comune di Torino e quindi consigliere e assessore della Regione Piemonte.

Eletto nella 1ª legislatura, circoscrizione di Torino, nella lista della Democrazia Cristiana, è stato assessore effettivo nella prima Giunta regionale, successivamente assessore all'Istruzione e poi assessore al Lavoro. È stato inoltre componente delle Commissioni Urbanistica e Sanità.

Nella 2ª legislatura, subentrando alla consigliera Anna Maria Vietti, è stato consigliere regionale dal 1979, in qualità di componente della Commissione Sanità, Lavoro e Turismo. E' stato uno dei fondatori dell'Associazione dei consiglieri cessati dal mandato con cui ha sempre mantenuto uno stretto rapporto, sostenendo e partecipando attivamente alle iniziative, finché la salute glielo ha permesso.

I funerali del professor Domenico Conti, si sono svolti in Torino il 2 marzo scorso. Alla figlia Suor Maria Grazia\*, che nel 2004 con il supporto e incentivo del compianto papà ha ideato il PROGETTO DIR (dialogo interreligioso), applicato nei corsi di mediatori culturali presso la Casa di Carità Arti e Mestieri, che oggi continua a portare avanti al Monastero di San Biagio di Mondovì, desidero rinnovare, a nome dell'Assemblea regionale, le più sentite condoglianze e i sensi della nostra solidarietà e vicinanza. Invito i presenti a osservare un minuto di silenzio in memoria del consigliere Domenico Conti."



Suor Maria Grazia (a destra) alle esequie

Padre Giacomo benedice la salma

Il discorso di fr. Gabriele

\* Al secolo Maria Giuseppina Conti, figlia adottiva.

## **Commemorazione di Leandro Pierbattisti alle esequie**

### **1. La prima età**

È nato a Torino il 12 aprile 1921, da genitori che gestivano un piccolo negozio pastificio in via Montebello, di sincera fede cristiana. È stato profondamente legato alla sua famiglia di origine, e a quella del fratello, Mario, divenuto maestro.

Ha frequentato le scuole elementari presso i Fratelli delle Scuole Cristiane in via delle Rosine, e lì ha conosciuto fr. Teodoreto, che ne era direttore. Ha conseguito il diploma di perito chimico presso l'istituto Avogadro.

Praticava il canottaggio sul Po, ma è stato altresì appassionato della montagna e soprattutto del mare, quale abile nuotatore: nelle assidue passeggiate e nel nuoto trovava un forte temperamento non solo fisico ma anche spirituale.

Nel 1941 ha prestato il servizio militare nei Granatieri di Sardegna, e nel corso dell'ultimo conflitto mondiale, come Ufficiale dei granatieri, ha operato in Dalmazia sul fronte jugoslavo fino all'armistizio (8 settembre 1943), testimoniando un comportamento cristiano anche nell'esercito, e svelando fin da allora una tenerezza speciale per l'Adorazione a Gesù Crocifisso, e la relativa immagine dell'anima attratta dal Redentore, secondo la visione di fra Leopoldo.

Al suo ritorno a Torino trascorse vario tempo nella clandestinità, per non sottostare ai reclutamenti nazisti.

### **2. Orientamento in fr. Teodoreto – L'Unione Catechisti**

Nel 1946 si incontra nuovamente con fr. Teodoreto, fondatore dell'Unione Catechisti, diventandone profondo ammiratore, devotissimo discepolo e riponendo in Lui l'orientamento di vita. Ne viene ricambiato, dato che fr. Teodoreto, percependo la sua vivacità di pensiero, lo indirizza agli studi filosofici e spesso lo consulta, soprattutto in occasione della stesura delle Regole per l'erezione dell'Unione in Istituto Secolare.

Consegue la laurea in filosofia, con tesi su S. Tommaso, avendo tra i docenti il prof. Mazzantini.

Si inserisce nell'Unione Catechisti, e nel 1948 compie la sua prima consacrazione. Ha avuto il medesimo direttore spirituale degli ultimi anni di fr. Teodoreto, il padre Arturo Maria Piombino, con il quale stabilì rapporti di intima amicizia per lunghi anni.

La sua attività lavorativa è stata prestata ininterrottamente nella Casa di Carità Arti e Mestieri, sin dal 1950, inizialmente come insegnante e poco dopo come Direttore generale, in obbedienza alle indicazioni del dr. Tessitore, allora presidente dell'Unione, superando con tale scelta il suo iniziale intendimento di dedicarsi all'insegnamento universitario. In precedenza aveva insegnato religione anche in scuole pubbliche.

### **3. Presidente dell'Unione – Realizzazioni — La formazione professionale**

Nell'Unione Catechisti viene eletto Consigliere, e dal 1966 al 1997, cioè per oltre un trentennio, Presidente generale. All'Unione ha dato un forte impulso culturale, con la stesura di scritti e saggi sulle origini, sulla natura e sul carisma dell'Istituto, in particolare sull'Adorazione al Crocifisso, animandone gli sviluppi e la diffusione.

Per sua iniziativa vengono fondate la Sorgente, centro di vita spirituale nella collina torinese, e il Convitto per i Catechisti anziani. Ha pure impresso un forte incremento strutturale dell'Unione all'estero, con il consolidamento delle sedi in America Latina e in Eritrea, da lui più volte visitate.

Ma in modo speciale va rilevato l'aggiornamento delle regole in applicazione dei dettami conciliari, l'attenzione particolare prestata alla formazione degli Sposi Catechisti, per la difesa e la santificazione della famiglia, e l'avvio del ramo femminile dell'Unione, con le prime adesioni: aspetti questi già presenti e coltivati nelle intuizioni di fr. Teodoreto, e approfonditi e realizzati dal suo discepolo.

Nella conduzione dell'Unione è stato costantemente in contatto con i Fratelli delle Scuole Cristiane, in adempimento della volontà di fr. Teodoreto, e in spirito fraterno ha collaborato per la missione condivisa lasalliana, è stato invitato ai Capitoli generali, e gli è stato affidato il discorso celebrativo del III° centenario della Congregazione, tenuto davanti al mondo lasalliano nella sala Paolo VI in Vaticano.

Nella Casa di Carità Arti e Mestieri si è dedicato senza soste alla formazione dei giovani lavoratori, tra l'altro elaborando la proposta formativa di tale Ente in conformità al messaggio del servo di Dio fra Leopoldo e del ven. fr. Teodoreto, e prestandosi con alta qualificazione anche sul piano amministrativo e legislativo, per il riconoscimento ed il sostegno della formazione professionale da parte degli enti pubblici, sia a livello regionale che nazionale. In tale linea è stato Consigliere nazionale della CONFAP, la confederazione degli enti di formazione professionale cattolici. Tale suo impegno ha assecondato altresì le aspettative ecclesiali in materia.

#### **4. Impegno sociale, politico ed ecclesiastico**

Circa l'impegno ecclesiale, collaborò alla istituzione degli organismi diocesani aperti ai laici, in adempimento delle indicazioni conciliari, e sotto la guida del Card. Michele Pellegrino.

Da tale servizio è scaturito inoltre, per sollecitazioni del mondo cattolico, il suo impegno politico, come Consigliere comunale di Torino, quindi come Consigliere e Assessore regionale del Piemonte. E a queste mansioni si è dedicato in attuazione della sua vocazione di consacrato secolare, nell'orientamento di elevare le realtà e le attività terrene a culto divino e amore del prossimo, in una concezione che pone nella politica una delle più impegnative opere di carità. Va rilevata l'alta stima e considerazione nei suoi confronti manifestate da politici di altro orientamento ideologico.

E come non ricordare la sua disponibilità per l'evangelizzazione e la catechesi in vari ambienti ed occasioni, senza risparmio di energie, con insegnamenti, conferenze, pubblicazioni, viaggi (come la partecipazione ai convegni dell'AGESC, l'associazione dei genitori della scuola cattolica), portando nuovo impulso di idee e di realizzazioni.

Nella sua vita privata, l'amore al Crocifisso e all'Immacolata ha alimentato la sua devozione ai parenti e alle persone a Lui affidate, da Lui familiarmente accolte e amate, anche mediante l'adozione paterna.

Nella sua lunga vita non sono mancate prove anche dolorose, con problemi, difficoltà e talora incomprensioni, sempre accettate e vissute nell'intimità del Crocifisso. Negli ultimi anni, come affiliato ai Fratelli delle Scuole Cristiane, è stato ospite del Centro La Salle, accolto fraternamente dalla Comunità e dai direttori fr. Ottavio e fr. Egidio, e amorevolmente assistito da tutto il personale, con una menzione per la Sig.ra Laura che tutti li rappresenta, cui va il nostro grazie profondo.

#### **5. Conclusioni. Centralità del Crocifisso Risorto**

Volendo tentare una prima sommaria individuazione dei punti di fondo del pensiero e dell'azione del dr. Conti, si pone subito la difficoltà di tracciare in poche parole lo schizzo di una personalità così ricca e complessa, e ciò soprattutto con riguardo ai suoi scritti, per i quali occorre la decantazione del tempo e della riflessione. Ma riferendoci al suo impegno operativo è possibile trarre sin d'ora spunti di orientamento.

Emerge subito lo sviluppo della Casa di Carità Arti e Mestieri, che dalle 2 sedi degli anni '80 è salita agli oltre 30 centri formativi attuali, tra cui quelli inseriti nelle carceri – in continuazione della nobile tradizione lasalliana di educazione ai detenuti – e quelli in Perù. Senza togliere il merito agli operatori di tale sviluppo, e soprattutto rendendo grazie alla Provvidenza per la continua assistenza, resta fermo che il progetto formativo impostato dal dr. Conti, incentrato sul valore della professionalità, si è dimostrato valido ed efficace, e ciò anche per i riflessi sul piano sociale ed economico.

Più complessa è la valutazione per l'Unione Catechisti, che come molti altri Istituti religiosi e secolari, risente della crisi delle vocazioni alla vita consacrata. Ma anche a questo riguardo va dato riconoscimento alla lungimiranza del dr. Conti, nella piena valorizzazione del ruolo della donna e nella radicale promozione dei Catechisti coniugati nella missione catechistica, in entrambi i settori sviluppando le intuizioni già coltivate da fr. Teodoreto, di avvalorare la consacrazione battesimale del laicato e la grazia sacramentale del matrimonio.

E soprattutto emerge nel suo insegnamento la valorizzazione sacrale delle realtà secolari. Egli ha assimilato bene lo sviluppo apostolico dei suoi maestri spirituali: per il de La Salle l'altare dei suoi Fratelli è la cattedra, per fr. Teodoreto l'altare dei Catechisti è il secolo.

Della sua concezione della politica come sublime impegno secolare attraverso la carità si è già accennato, per cui possiamo formulare la conclusione con riguardo alla sua granitica impostazione cristocentrica della vita, in cui ogni realtà e ogni aspetto umano trova la sua sorgente e il suo compimento in Cristo Gesù, anche sotto l'aspetto naturale, per le realtà terrene, in quanto queste sono redente dal sacrificio di Gesù pur nella loro laicità.

Ed ora anche il carissimo Domenico assapora la pienezza della redenzione del Crocifisso Risorto.